Data Stampa 9557-Data Stampa 9557
Data Stampa 9557-Data Stampa 9557

La Consulta

Amoroso: «La mia carriera iniziata qui»

Ombra a pagina 24

«La mia carriera iniziata a Bergamo Un legame speciale»

Giovanni Amoroso

Il presidente della Corte Costituzionale oggi e domani in visita istituzionale in città. «Lectio» all'Accademia della Guardia di Finanza. «Il lavoro è un valore fondante, da custodire e preservare»

DANIELE M. OMBRA

Visita istituzionale a Bergamo, oggi e domani, per il presidente della Corte costituzionale, Giovanni Amoroso. Oggi prenderà parte a un incontro all'auditorium dell'Accademia della Guardia di Finanza in Largo Barozzi, organizzato con il Dipartimento di Giurisprudenza di Unibg e rivolto agli studenti di Giurisprudenza e agli allievi ufficiali dell'Accademia. Domani invece parteciperà all'inaugurazione dell'anno accademico di Unibg. Amoroso ha un legame particolare con Bergamo: nel 1975, subito dopo essere entrato in magistratura, assunse l'incarico di pretore penale nella sede di Bergamo, fino al 1980, per poi trasferirsi a Roma.

Presidente, il suo ritorno a Bergamo ha anche un significato personale: proprio qui ebbe inizio la sua esperienza in Magistratura. Che cosa rappresenta per lei tornare oggi in questa città da presidente della Corte costituzionale?

«Ho cominciato la mia attività di giudice proprio a Bergamo, prima sede, dove sono rimasto per oltre quattro anni. Ho un bel ricordo della città, dei colleghi, delle tante persone che ho frequentato in quegli anni».

C'è un ricordo della Bergamo di quegli anni, professionale o umano, che ha accompagnato il suo successivo percorso di magistrato? E c'è qualcosa di quell'esperienza iniziale che ritrova ancora oggi nel suo modo di intendere la funzione del giudice?

«I ricordi sono tanti e belli. E poi c'è che a Bergamo è nato il mio primo figlio Pier Francesco».

Nei due giorni bergamaschi incontrerà realtà molto diverse – magistrati, Università, Guardia di Finanza, professioni e studenti. Quale valore attribuisce al dialogo tra la Corte costituzionale e le istituzioni e le comunità dei territori?

«Il dialogo è molto importante. Lo è quello con i giudici: abbiamo appena fatto un corso sul giudizio costituzionale destinato ai giudici e organizzato dalla Scuola Superiore della Magistratura, tenutosi al Palazzo della Consulta. Importante è anche il dialogo con i giovani: nel corso del programma "viaggio nelle scuole", organizzato insieme al Mim, abbiamo visitato negli anni numerosi istituti d'istruzione».

La Corte costituzionale è un'istituzione fondamentale della Repubblica, ma per molti cittadini può apparire lontana dalla vita quotidiana. In che modo le decisioni della Corte incidono sulla vita delle persone e sulla tutela dei loro diritti?

«Quest'anno ricorrono i 70 anni di attività della Corte. Per celebrare questo evento abbiamo fatto una raccolta sistematica di tutte le pronunce di incostituzionalità (oltre 4.000) che mo-


L'ECO DI BERGAMO
Comune, tutti compatti «Lavori ifi, tempi certi»


«La mia carriera iniziata a Bergamo Un legame speciale»

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9557 - S.43912 - SL_DAI

strano quanto l'attività della Corte abbia inciso sulla vita dei cittadini. Le sentenze sono raccolte in quindici volumi – uno per ogni "materia" – che sono liberamente consultabili nel sito della Corte».

In una fase storica caratterizzata da trasformazioni molto rapide – tecnologiche, economiche e sociali – la Costituzione dimostra ancora la capacità di offrire risposte a problemi che i Costituenti non potevano prevedere?
«Sì, la Costituzione resiste all'ingiuria del tempo, ma ciò non significa che non sia modificabile. Ci sono state negli anni varie leggi costituzionali che hanno modificato singole norme, ma tutti i tentativi di un'ampia riforma della Costituzione sono falliti».

Una parte importante della sua visita sarà dedicata ai giovani e alla formazione: incontrerà gli Allievi dell'Accademia della Guardia di Finanza e la comunità universitaria. Che cosa significa oggi educare le nuove generazioni alla Costituzione e alla responsabilità delle istituzioni?
«I giovani sono il nostro futuro. Ora l'interesse delle future generazioni è stato anche inserito in Costituzione all'articolo 9».

Se dovesse indicare ai giovani un principio o un valore della Costituzione da custodire con particolare attenzione nel tempo presente, quale sceglierebbe e perché?
«Oggi l'Europa (l'Unione Europea) è la stella polare per i giovani, ma in realtà per noi tutti. La scommessa del futuro è la piena armonizzazione degli ordinamenti dei 27 Paesi membri per progredire verso una più stretta e competitiva Unione».

Presidente, lei ha scelto di dedicare la sua lectio bergamasca al rapporto tra «Lavoro e Costituzione». A quasi ottant'anni dall'entrata in vigore della Carta, quale significato conserva oggi la scelta dei Costituenti di porre il lavoro già nel primo articolo tra i fondamenti della Repubblica?
«La Costituzione esordisce all'articolo 1 proclamando che l'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. Direi che soprattutto il lavoro è un valore fondante, da custodire e preservare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Corte Costituzionale, Giovanni Amoroso

DATA STAMPA
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9557 - S.43912 - SL_GAI